Anno XXX | Mercoledì 23 Dicembre 1896 | Conto corrente con la posta | N. 307

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Etimologie ed etimologisti

Non è molto, qualche mese fa, un dotto professore che onora ed ama la nostra patria e sua, mi parlava della necessità e dell'opportunità di continuar a studiare con amore e con sicuro metodo il nostro dialetto nativo; e lagnavasi meco, che dopo gli studi magistrali dell'Ascoli lavori di scopo solamente scientifico, solo, o per lo più solo, dilettanti se ne fossero occupati.

Mi parve allora giusta l'osservazione; volevo però far osservare al mio illustre interlocutore, che poche provincie come la nostra possono vantare un periodico — *le Pagine friulane* — che tratta soltanto questioni locali, di storia e di lingua, e che è tutt' intero aperto agli studiosi del nostro paese. Non so che cosa mi sarei sentito replicare a proposito del benemerito giornale, che ha certamente ottimi intenti e lodevoli; ma so che qualche giorno fa, appunto leggendo un articolo delle citate — *Pagine* (n. 9) —, mi vennero in mente senza volerlo, le parole e le lagnanze dell'onorevole professore.

Al nostro dialetto non è mancato, forse meno che a qualunque altro, uno studio sincero e diligente, nè gli mancarono dotti e valenti ricercatori. Quello che fa difetto è la volgarizzazione tra le persone colte di certe verità elementari e di principii fondamentali che non si possono non conoscere se si vuole parlare di certe cose. E' qui non si vuole far torto a nessuno, nè disconoscere i meriti d'ingegni eminenti, soltanto vuolsi far rilevare come un metodo sicuro, storico e comparativo a un tempo, che sta in guardia contro i facili suggerimenti della fantasia, può portare molto più avanti e far camminare su terreno molto più certo, che le intuizioni, che possono essere geniali, ma ridicole, di chicchessia.

Il nostro Pirona, si può dirlo senza irriverenza, molte volte ha intuito giusto; non si può d'altra parte negare che avrebbe potuto darci infinitamente migliori e più certi risultati se avesse lavorato con metodo sinceramente filologico.

Non c'è chi non riconosca, dico delle persone che più o meno di queste cose s' intendono, che quasi tutta la prefazione al Lessico sia da rifarsi, e con criterii assai diversi da quelli che il Pirona ha seguiti, ma che sono quelli di quarant'anni fa.

E poichè negli ultimi anni, per opera appunto del benemerito periodico che ho citato c'è un lieto risveglio negli studi del nostro dialetto, e più specialmente delle etimologie di esso e di quelle che il Pirona chiamava « attenenze » permettano i lettori che ci fermiamo un poco su quest'argomento.

La tenacia della tradizione grammaticale è davvero meravigliosa: la maggior parte dei nostri valenti o non valenti ricercatori non fa che riprodurre gli errori ed i metodi difettosi degli etimologisti latini e medievali. Bisogna bene persuadersi che anche per trattare d'una quisquiglia grammaticale, d'una etimologia o della parentela d'una parola con altre, è necessaria la conoscenza di ciò che è vita e sviluppo del linguaggio: non è permesso di considerare la lingua e il dialetto, che poi, in fondo è tutt'uno, come una cosa morta.

I procedimenti, ossia meglio i mezzucci con cui i grammatici latini spiegavano, a modo loro, la derivazione delle parole, sono o dovrebbero essere noti a chi pure vuole occuparsi di grammatica, non fosse altro che per cercare d'evitar di cadere negli errori di quei valentuomini. L'onomatopea, per esempio, è uno di questi mezzi favoriti; così, per citarne una, *silentium, silere*, è presto detto, vengono da *s*, che è il segno del silenzio: è lampante. Immaginavansi essi ancora che i primitivi uomini che avrebbero inventato il discorso avessero fatto dei giochetti di parole, e coll'antifrasi o contradizione spiegavano un gran numero di vocaboli — (così lucus a non lucendo). Nel caso disperato poi che ciò non basti c'è il sottinteso che accomoda ogni cosa — (così il nome del dio Pilumnus viene da Pellumnus, sottinteso mala).

Ma la vera risorsa dei grammatici è la composizione; con essa si spiega tutto, anche quello che quasi non ha bisogno di spiegazione — (così nexum=nec suum; così ancora cura=quod cor urat!! che parrebbe una freddura, se non fosse fatta sul serio).

Io non voglio qui moltiplicare gli esempi nè dire d'altri sussidii che non mancavano mai a quei grammatici ricchi sempre di espedienti; ma voglio constatare che c'è un grande numero di così dette etimologie friulane per ognuna delle accennate categorie.

Se un friulano più friulano di me si prendesse la briga di leggere un articolo del Wölfflin sulle « Etimologie dei grammatici latini » nell'eccellente Archivio per la lessicografia e grammatica latina (VIII. 3 anno 1893), vedrebbe che si possono fare paragoni interessanti tra i latini e i nostri grammatici friulani.

Il male è, non che si possa fare il confronto, ma che i latini vissero più di mille anni fa, e i nostri respirano le aure vitali proprio ora, ossia dopo che lo studio delle lingue s'è ordinato e nobilitato a scienza, dopo, per esempio, i lavori del Diez.

Anche ciò mi veniva in mente leggendo nell'ultimo numero delle — *Pagine* — uno scritto sui nomi locali in-as o-à (Pagnà, Cassà etc.) Nel penultimo numero dello stesso giornale fu citato a questo proposito un lavoro dell'illustre e compianto Flecchia; si poteva citare un lavoro più recente di Arbois de Jubainville per i nomi locali francesi in-ac.

L'interpretare poi âs-à-ago-ac, dal lat acqua, aquas è tale stranezza che non si spiega o si spiega benissimo; evidentemente non è che un suffisso formativo.

E dire che c'è una parte della scienza della lingua che si chiama toponomastica (studio dei nomi locali), che ha avuto ed ha cultori insigni!

Chi si occupa dei nomi locali non dovrebbe dimenticare mai che il processo per cui essi si sono formati e fissati non varia gran fatto da paese a paese, e che grande lume ci possono dare quindi, anche per nomi friulani o italiani in genere, le ricerche di dotti anche stranieri.

Del Flechia, per esempio, faccio per citare a mente alcuni nomi, oltre il lavoro su alcune forme di nomi locali dell' Italia superiore, bisogna vedere anche l'altro sui nomi locali del napoletano derivati da gentilizi italici; e parimenti non sono da dimenticarsi gli studi del Malfatti sui nomi del Trentino, e altri. Insieme a questi sono indispensabili, come sussidio, anche gli studi che vanno facendosi in questo campo presso altre nazioni, ad esempio l'opera del Förstemann sui nomi locali tedeschi, gli studi di Arbois de Jubainville, che egli pubblica in varie riviste francesi di erudizione, come nella «Révue Celtique» nella «Révue Archéologique. »

Senza mettersi di proposito e con larghi sussidii di quello che ora dicesi letteratura dell' argomento si sarà sempre degli orecchianti, e si scriveranno sempre delle corbellerie.

Ognuno lavori, se ne ha voglia, coi mezzi che ha disponibili, ma seriamente, senza credere a una scienza rivelata, che in questo campo proprio non c'è, nè ci può essere. Pur troppo per iscoprire anche piccole cose bisogna lavorare e diligentemente studiare.

E sopra tutto poi cerchiamo di non essere ridicoli!

C.

Contro gli assassini di Stambuloff

Come avvenne l'assassinio — Le cantonate di due gendarmi — Chi sono gli assassini — I timori di Stambouloff — Perchè avvenne il delitto?

Lunedì 21 corrente a Sofia fu ripreso il processo contro gli assassini di Stambouloff.

Ecco quanto dice l'atto d'accusa:

Il 15 luglio 1895, alle 7.50 della sera, Stefano Stambouloff e l'aulico ministro Dmitri Petkoff lasciavano il Club Unione e salivano nella carrozza del cocchiere Mirtcho Atzoff che attendeva dinnanzi al Club per condurli a casa Stambouloff. Il domestico di Stambouloff, Gountcho Teodoroff montò a cassetta; la carrozza si avviò per via Racouska.

La carrozza era giunta presso il magazzino Jantra, quando tre individui si precipitarono dinnanzi ai cavalli, venne esploso un colpo di revolver *ed il cocchiere arrestò subito i cavalli.*

Un individuo, armato di *yatagan*, si slanciò fuori da sinistra, saltando al disopra di Petkoff, gridandogli di prendere la fuga, e si mise a correre verso casa sua, e quando sentì che uno degli assalitori gli stava alle calcagna, si rivolse improvvisamente impugnando un revolver. Ma mentre stava per far fuoco, l'assassino gli diede un colpo di *yatagan* sulla mano.

Intanto gli altri due complici avevano raggiunto anch'essi il disgraziato ministro; tutti e tre crivellarono di ferite il capo e le mani del disgraziato Stambouloff, che si difese eroicamente.

Quanto al cocchiere, egli aveva frustato i suoi cavalli ed aveva presa la direzione di via Stephan Karadja. Petkoff ed il servitore poterono saltare dalla vettura quando già essa era distante dal teatro dell'attentato.

Appena a terra il servo tornò indietro di corsa, si slanciò sugli assalitori e con un colpo di fucile li mise in fuga, rincorrendoli poi e gridando a squarciagola:

— Arrestateli! Arrestateli!

Sul terreno ove si era svolta la lotta si rinvennero un *yatagan*, un coltello da caccia e due rivoltelle.

Gli assassini non tardarono molto a sbandarsi sicchè si potè arrestarne solamente uno che era andato a rifugiarsi presso il palazzo della Biblioteca Nazionale. Dei gendarmi, visto Gountcho correre in mezzo alla folla, armato di fucile, lo arrestarono e lo condussero al posto di polizia.

Durante questa caccia agli assassini, Petkoff, coll'aiuto di alcuni passanti, aveva rialzato da terra Stambouloff; il suo stato era disperato, gli si amputarono prima le due mani, ma malgrado tutte le cure, il 18 luglio, tre giorni dopo l'attentato, il disgraziato ministro bulgaro cessava di vivere.

L'istruttoria di questo sinistro dramma durò un anno ed ecco quanto potè assodare:

Wasum Finfectchieff, Michael Strawreff, detto Halin, Boni Gaiorghieff, Atanas Zvetanoff detto Palin ed il cocchiere Atzoff erano andati d'accordo nel preparare l'attentato; l'uccisione di Stambouloff fu commessa da Halin, Palin e Boni Gaierghieff col concorso di Atzoff che, colla sua vettura consegnò la vittima ai suoi complici e che aiutò poi Boni Gaierghieff a darsi alla fuga.

Stambouloff non ignorava che si stesse complottando contro la sua vita. I suoi amici Grekoff, Petkoff e la stessa sua signora tentavano di dissipare i timori dell'ex ministro, altri amici gli consigliavano di lasciare Sofia. Il giornalista Risoff che pure era stato un vivo oppositore dell'ex reggente, aveva mandato a dire a Stambuloff di diffidare di Halin, in città e di un altro individuo fuori di città.

Nel giorno anniversario dell'esecuzione del maggiore Panitza, compiutasi sotto il governo di Stambuloff, questi ricevette una lettera di minaccia firmata Boni Gaierghieff.

Parecchi testi deposero che lo stesso Stambuloff indicava Halin Finfectchieff e Gaierghieff come congiuranti contro la sua vita, e che considerava i due primi come gli assassini del ministro delle finanze bulgari Beltcheff.

Altri testi deposero che Halin e Gaierchieff raccontavano pubblicamente che prima di andare in Macedonia dovevano sterminare il tiranno; Finfectchieff, dal canto suo aveva ugualmente giurato vendetta contro Stambuloff per le sofferenze fatte patire ad un suo fratello, prigioniero.

E' provato, infine, che gli assassini per facilitare a sè stessi il compito, avevano preso in affitto delle camere nelle vicinanze della casa di Stambuloff per poter meglio sorvegliare ogni movimento della loro vittima.

I motivi che indussero il cocchiere Atzoff ad entrare nella congiura sono anche meno gravi: egli si era presentato come cocchiere in casa Stambuloff, ma era stato respinto.

E' giustizia notare che questi moventi del delitto raccolti nell'atto d'accusa non sono tali da spiegare alla udienza il perchè cinque uomini abbiano voluto la morte di un loro simile e l'abbiano procurata con tanta ferocia. Maggiori ragioni vi saranno state e queste è sperabile, ce le apprenderà il processo.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 22 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta dura dalle 15.20 alle 21.

Sono approvati dopo discussione i seguenti progetti:

Convenzione con la Tunisia e unificazione dei debiti dei Comuni e delle Provincie della Sicilia, Sardegna ed Elba.

Sono estratti a sorte per formare la Commissione che presenterà alle LL. MM. le felicitazioni di Capo d'anno i senatori Sforza Cesarini, Pasolini, Doria Pamphili, Pellegrini, Messedaglia, Pallavicini, Sprovieri, Brioschi, Calenda Andrea — supplenti Blaserna e Primerano.

Il Presidente comunica che tutti i progetti oggi discussi e votati a scrutinio segreto furono approvati.

Il Senato è convocato per l'otto gennaio 1897.

Un elogio agli operai italiani

La *Liberté* di Parigi, commentando le parole del presidente dei *meeting* di Donaisonville negli Stati Uniti, colle quali rimproverava gli operai italiani di non spendere più del 10 per cento dei loro guadagni e di economizzare il resto per tornare al loro paese, mentre i negri consumano tutto quel che guadagnano, dice che una deduzione si può ricavare da questo fatto caratteristico che forma l'elogio degli italiani e dimostra il buon partito che se ne può trarre per le colonie.

Paesi senza servilità

Leggesi nel *Journal* di New York:

La signora Cleveland, moglie dell'attuale presidente degli Stati Uniti, uscì ieri dalla Casa Bianca di Washington per fare qualche compera. Una cameriera era con essa. Le due si fermarono con la carrozza presidenziale davanti un gran negozio di abiti, e la cameriera entrò a scegliere qualche cosetta di poca importanza. Quindi pregò di incaricare il contabile di mettere l'importo a carico del presidente.

Il capo della ditta fu consultato e rifiutò di inscrivere il credito dicendo che era contro l'uso della Casa. Egli disse che ciò che è giusto per uno, deve essere giusto per tutti, compreso il presidente dell'Unione.

21 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

Da prima furono i soliti regolari intagli sulla solita corteccia per mettere a nudo l'alburno del legno, e trarre dalla simmetrica disposizione delle tinte una apparenza di vaghezza; — poi vennero i ghirigori, le regolari intaccature anche al legno, finchè tentò di dar maggiori cure e lavoro alla parte più grossa del ramo, quella che si serra fra la mano.

Quel piccolo coltello, nè primordi, spesso ribellavasi alla incontentabilità del paziente lavoratore, negandogli la possibilità di esprimere quanto fantasticava nel pensiero. Ma la perseveranza del ritoccare, del coreggere, se non dava ad opera compiuta un prodotto completo e lodevole, palesava la natural attitudine per riuscire a buon fine.

Da prima quei prodotti riportati nell'angolo più ascoso della stalla, ove su d'un mucchio di foglie secche dormiva felice i suoi sonni contornato dalla greggia, passarono inavvertiti; — più tardi quando un accurato lavoro li rendeva se non pregiati, ammirati dalla rozza intelligenza dei parenti, degli amici, furono argomento di vantaggi alla misera famigliuola.

Poi vennero le commissioni, che man mano crebbero: — e colle commissioni i capricci degli acquirenti, che domandavano la realizzazione d'un'idea, d'una fantasticheria nuova, o grottesca, tanto che non bastava il tempo a soddisfar le continue richieste.

Così senza accorgersene, addestratosi a trattar l'unico istrumento, che egli possedesse, andò perfezionandosi trovando da sè i mezzi più facili e sicuri per riuscir nell'intento suo, indovinando colla fantasia quali strambe composizioni potessero cavarsi da un nodo, che più o meno ingrossasse l'estremità di quel qualsiasi pezzo di ramo, che sotto l'abile sua mano doveva convertirsi in bastone.

Una mattina, nella quale Paolino col fido Lampo, riducevasi per delle viottole sassose al pascolo elevato scontrossi con Marco, l'ottantenne bovajo del paese, che ormai sfinito dalle fatiche e dagli anni, girava lento, trascinando con fatica le incerte e pieghevoli gambe in cerca di assistenza e d'un pezzo di pane.

— Sali al poggio? domandò a Paolino. Bravo il mio figliuolo. Tu sei mattiniero, e hai diritto a una parola di lode. E intanto s'era soffermato a rimirarlo, ripigliando fiato, mentre tutta la stanca persona appoggiava su d'un rozzo e lungo legno.

— Non è vero Marco, che oggi sia mattiniero. Il sole è già levato; io dovrei già essere anche lassù. Le pecore non hanno brucata una foglia. Questa scorciatoia, tutta ghiaia e sassi non lascia che attecchisca un fil d'erba; e anch'esse si sollecitano per trovar presto di che cibarsi.

— Vorrei chiederti un favore.

— Parlate.

— Vorresti rendermi manco scabro questo legno che mi sostenta, e più arrotondato questo capo sul quale necessità mi obbliga nelle scendere da una erta d'appoggiar la mano per sostenermi? Mi pare che andrei più lesto.

— Ben volentieri! Venite con me lassù: in poco tempo posso accontentarvi. Non riescirà un gran bel lavoro, ma sarà certo molto più liscio e più comodo,

— Te ne ringrazio — e a rivederci. Prima bisogna che io raccolga qualche tozzo di pane; poi lento come lo concede l'età e le gambe sarò da te.

E Marco mantenne la sua parola. Sul meriggio aveva finita la questua fruttuosa, perchè al vecchione, cognito da tutta la borgata, che un tempo lavorava per due e anche più, che ormai non aveva più nè tetto proprio, nè famiglia, nessuno negava qualche sussidio, od un'assistenza come concedevano le fortune.

Si assise d'accanto a Paolino, che subito diè mano al lavoro.

Marco dapprima lo guardava meravigliando per la celerità e sicurezza con cui maneggiava il suo piccolo coltello; — poi man mano che il trovarsi presente alla trasformazione di quel suo indispensabile compagno lo assuefece alle graduali modificazioni che subiva, cominciò a intavolargli discorsi, e narrazioni di fatti, di persone cognite ad entrambi.

Il lavoro era quasi ultimato; e Marco dava seguito a manifestargli la sua riconoscenza, ammirando quanto era riuscito a fare in sì breve lasso di tempo, quando gli scappò dalla bocca questa frase:

— Tu devi esser uscito da gente piena di sapere. Come potrebbesi spiegar tanta intelligenza naturale che addimostri; noi villani siamo grossolani e monchi. Sappia Iddio tuo padre, tua madre, quanto ingegno avranno nella testa, e quanta destrezza nella mano!

Spalancando tanto d'occhi Paolino, che ricordava di aver udito in altri momenti delle frasi, non così esplicite, ma che accennavano alla sua origine:

— Non son forse il figliuolo di Angela e di Tonio, io? domandò.

— Ma che? tu sei un orfano, un trovatello, raccolto dalla loro carità; — e ci hanno ben larga benedizione, perchè sei un modello di ragazzo.

In pochi tocchi affrettati il lungo nodoso legno di Marco era finito. Paolino l'aveva ultimato febbrilmente. Silenzioso e mesto glielo porse.

Marco avrebbe voluto mostrargli subito la sua gratitudine; non potendolo, gli offerse in ricambio di dividere nei giorni seguenti il frutto della sua questua.

(Continua)

L'eccidio di Triggiano

Quattro morti

Si ha da Bari 21:

Bari, 21. Ieri sera a Triggiano avvenne un orribile eccidio. Due guardie di finanza, appartenenti alla brigata di Bari, entrarono nel Caffè condotto da Giovanni Pompili per accertare una contravvenzione. I parenti del Pompili essendosi intromessi ne nacque un vivace battibecco, a cui parteciparono diversi avventori.

Accaloratosi il diverbio, la guardia di finanza Pietro Signori, ventiquattrenne, impugnata la rivoltella la scaricò uccidendo due cittadini nonchè una guardia di finanza trascinandola fino all'ufficio di polizia urbana, ove orribilmente la uccise.

Stamattina l'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza si sono recate sul luogo dell'avvenimento per accertare le responsabilità. Il cadavere della sciagurata guardia di finanza è ridotto irriconoscibile. Si fecero diversi arresti.

L'altra guardia si salvò miracolosamente colla fuga.

Il fatto ha destato una impressione profonda.

Un lascito di 50 milioni alla Università di Stoccolma

Telegrafano da San Remo alla *Gazzetta del Popolo*:

Alfredo Nobel — l'inventore della dinamite morto qui l'altro giorno — lasciò tutta la sua sostanza, ascendente a circa 50 milioni, all'Università di Stoccolma.

Notizie d'Africa

Ato Joseph indugia di nuovo la partenza

La missione Lagarde in Abissinia

Pietroburgo, 21: Lo *Sviet* che aveva già annunziata la partenza da Odessa di Ato Joseph, ora dice risultargli che si è fermato in quella città per attendervi l'arrivo del distaccamento della Croce Rossa russa, che deve giungere alla fine del mese. Soggiunge che Ato Joseph è un uomo misterioso, che raramente lascia trasparire ciò che intende di fare, e che lo scopo vero della missione che compì in Russia, per ordine di Menelik, rimane ancora un'incognita.

—

Il *Viedomosti* scrive che la missione francese Lagarde giungerà verso la fine di gennaio ad Addis-Abeba. Menelik le farà una festosa accoglienza, cominciando col mandarla ad incontrare al confine da una Commissione di ras e ufficiali, che dirà al Lagarde quanto egli sia orgoglioso di ricevere una missione francese, che viene ufficialmente per parte del suo Governo.

Inoltre Menelik farà trovare a Gibuti un ufficiale abissino che parla correntemente la lingua francese e che si metterà a disposizione di Lagarde come interprete e come guida.

La partenza di Lagarde per l'Abissinia

Con il *Calèdonien* che fa il servizio diretto con l'Estremo Oriente, è partito da Marsiglia il signor Lagarde, l'antico governatore di Obock. Egli è incaricato di una missione speciale presso Menelik dovendo prendere gli accordi per stabilire in Adis-Abeba una rappresentanza diplomatica francese.

Lagarde porta al negus parecchi doni da parte del Governo francese. Egli accompagnato nella sua missione da un amministratore coloniale, il sig. Fleming, da varii altri funzionari e da un interprete abissino.

Partenza dei prigionieri per Napoli

Massaua, 22. Il piroscafo *Adriatico* della Navigazione Gen. Ital. con a bordo il dott. Nerazzini e il primo scaglione di 215 prigionieri è partito per Napoli.

I racconti dei prigionieri

Roma, 22. La *Tribuna* pubblica un dispaccio da Massaua con parecchie notizie sul viaggio dei prigionieri e sul loro trattamento durante la prigionia abissina.

Al 7 novembre partirono da Addis Abeba il dott. Nerazzini, il maggiore Gamerra, il tenente Barberis, il dott. D'Amato e 28 fra sott'ufficiali e soldati tutti dichiarati dapprima scorta d'onore per il rappresentante italiano, poi dichiarati liberi dal Negus.

Dopo una faticosa marcia di 17 giorni giunsero in Harrar, dove ras Makonnen ha fatto riunire 185 prigionieri sparsi nella regione tra cui i tenenti Camera e Gritti, il sottonente Magno, il dott. Zarich.

Partirono dall'Harrar al 6 dicembre dopo una messa solenne celebrata da mons. Touring, che regalò a ciascun prigioniero una medaglia sacra.

Fatte tre marcie incontrarono il dott. Mozzetti, che si recava allo Scioa a preparare il secondo scaglione.

Furono ricevuti a Biocaboba dai dottori De Martino e Decastro della Croce Rossa. L'accoglienza fu affettuosa e fraterna. Quivi i prigionieri restarono due giorni a riposare ricevendo ogni specie di conforti, vitto e abiti.

De Martino distribuì otto talleri a ciascun soldato e quindici a ciascun sott'ufficiale, e consegnò agli ufficiali un magnifico sacco con tutto l'occorrente di corredo.

Giunsero a Zeila al 18 accolti con feste dalle autorità inglesi locali, dal governatore di Aden e dal comandante della regia nave *Provana*.

Riguardo al trattamento si conferma che i soldati furono trattati molto male, e bastonati.

Il furiere Felici fu incaricato insieme ad un sergente e ad alcuni soldati di costruire un ponticello di legno su un affluente dell'Auasc. Egli eseguì il lavoro e scrisse poi ai due lati del ponte queste parole: « I prigionieri italiani nel settembre 1896 — Viva l'Italia, Viva la patria ».

Seppe poi che essendo passata la Croce Rossa russa aveva fatto cancel l'iscrizione.

Tutti i prigionieri confermano l'orribile marcia a Socota durante la quale morirono moltissimi dei nostri per stenti, fame e maltrattamenti.

Confermarono la ferocia dei nemici all'indomani della battaglia specialmente dei tigrini di ras Mangascià, che evirarono perfino dei vivi.

Una splendida rivista italiana

Il 1° fascicolo della pregievole Rivista illustrata per le famiglie *Natura ed Arte*, col quale s'inaugurò il primo semestre del sesto anno dacchè il coraggioso ed intraprendente editore Vallardi, di Milano, l'ha fondata, è tutta una promessa per l'avvenire dell'interessante Periodico. Il bravo pittore Fontana ha inaugurato la serie delle nuove copertine di « costumi storici italiani » col costume veneto di signora del XVI secolo che è riuscito un piccolo capolavoro per la verità storica e la perfezione del disegno.

Fra gli scritti più notevoli abbiamo gustato il bellissimo racconto storico del professore Nannei: « Il delitto di Matteo Boni », premiato al Concorso letterario creato dall'Editore Vallardi e reso pubblico quest'anno per gli offici della R. Accademia Pontaniana di Napoli. Apprendiamo anzi, da un manifesto unito a questo primo fascicolo dell'anno nuovo, che nell'annata verranno pubblicati anche tutti gli altri racconti storici e descrizioni di paesaggio italiano, premiati e distinti al suddetto concorso. Fra gli altri migliori nomi figurano nel fascicolo quelli dell'on. Brunialti, di Paolo Tedeschi, di Alfredo Baccelli, di Onorato Roux, di Dino Mantovani, di Attilio Centelli, di Gerolamo Boccardo, di Ugo Fleres, di Alfredo Soffredini; come si vede un vero tesoro di brillanti penne che basterebbe da solo a dar vita non ad uno, ma a dieci fascicoli di una Rivista letteraria ed artistica.

La Redazione annunzia altre novità da pubblicarsi nell'annata nova, fra le quali una serie di articoli illustrati importantissimi sulla « Esposizione mondiale di Belle Arti di Venezia », altri su Pompei, (la città disseppellita) di Luigi Conforti del Museo Archeologico di Napoli, e due romanzi espressamente scritti per la Rivista, di Anton Giulio Barrili e di Vittorio Bersezio.

Questa autorevole Rivista può sostenere vittoriosamente il confronto colle più accreditate dell'estero. A questo concorrono l'ottimo indirizzo, la novità e varietà delle rubriche, il valore e l'autorità dei suoi collaboratori e la finezza ed originalità delle illustrazioni e la veramente elegante edizione, che anche dal lato tipografico le assegna un posto invidiabile fra le pubblicazioni del genere.

L'editore ha voluto che la Rivista rispecchiasse la vita nazionale, tenendo dietro ai progressi continui del movimento intellettuale italiano e offrisse anche il vantaggio notevole d'occuparsi delle cose più interessanti a sapersi degli altri paesi, sia nelle lettere, come nelle scienze e nelle arti, scegliendo però, in questo campo ricchissimo, quelle notizie che nella loro manifestazione avessero un carattere di affinità e di corrispondenza diretta ed indiretta colla vita italiana. E vi è perfettamente riuscito.

Nel suo titolo, « Natura ed Arte » compendia tutto il suo programma: l'illustrazione del bello nella « Natura e nell'Arte » come mezzo di educazione.

Italiana per eccellenza sente forte l'amore del paese, della sua storia, delle sue tradizioni, de' suoi costumi, e l'orgoglio per tutto ciò che è dono nostro, o prodotto di energia nazionale; ma ecclettica, per l'intento suo, cerca e presenta ciò che è più elevato e sublime in ogni paese perchè si possa ammirare ed emulare: descrive studia critica, analizza, discute anche ove occorra, ma aliena dalle lotte di parte, non tocca alle questioni politiche o religiose ed esplicando le proprie rispetta le opinioni di tutti. Educativa e morale in modo precipuo, essa invigila perchè il tutto sia ordinato a questo alto ideale e cura che il pensiero, la parola, la figura abbiano sempre espressione elevata.

Questo, riassumendo, abbiamo voluto dire a proposito del cammino rapidamente e coraggiosamente percorso dalla geniale e simpatica rivista che dovrebbe essere la compagna gradita e inseparabile d'ogni civile famiglia.

Cronaca Provinciale

Per gli inondati di Gorgo di Latisana

V. Elenco delle offerte pervenute al Comitato di Latisana a favore degli inondati poveri di Gorgo e limitrofi per la rotta del Tagliamento presso il Masato.

Raccolte in Palmanova da quel Comitato costituito dai sig. dott. Stefano Bortolotti, Ernesto Bert, Andrea Vanelli.

Dott. Stefano Bortolotti lire 5, fratelli Vanelli 3, De Biasio Filiberto e famiglia 1, Rodaro Luigi 1, N. N. 2, Brugger Osvaldo e famiglia 1, Zoratti Angelo 1, G. B. Loi 2, Romolo Levi 5, Croatto Pietro 3, Antonio Ronzoni 1, Fabris Eligio 1, Scrosoppi Francesco 1, Miller famiglia 2, Rha fratelli 3, Cosmi Celso 1, dott. A. Tami 2, Fabris Luigi 1, Miani Antonio 2, Rizzo don Gio. Batta arciprete 2, A. Canciani 1, Vito Michielli 4, G. Germolio 1, Giulio Nicodemo 5, Masini Antonio 1, Ricevitore Registro 1, Ing. G. Scala 5, Gio. Madussi 1, Gio. Batta Marcuzzi 1, famiglia Michielli fu Ilario 5, N. N. 1, N. N. 0.50, Cicutti Antonio 1, N. N. 0.50, Zencher Ferdinando 0.50, Edoardo Buri 1, Gaido Forchiero Giorgio 2, Cirio Geo. Paolo 1, Leandro Lazzaroni 5, Verza Agostino 1, Marni 1, N. N. 0.40, Fabris Giuseppe caffettiere 2, fratelli Torossi 1, Fontana Emilio 1, Matilde Dorigo 1, Bert Ernesto 1, Steffenato Giovanni 1, Pravisani Pietro 1, Ronzoni Amedeo 1, Pagnucco Luigi 1, Leonardo Pastorutti 1, Danielis Antonio 0.50, Luigi Verzegnassi 1, Santi Giuseppe 0.50, De Biasio Antonio 0.50, Geremia Giovanni 3, Del Mondo Antonio 0.30, N. N. 1, Bertossi Italia 1, Zanolini Carlo 0.50, Malisani Giuseppe 1, Orlandi Giuseppe 0.50, Antonelli dott. Antonio 1, Cleba Antonio 0,50 Fanio Enrico 0.30, N. N. 0.30, Azzo Vatta 1, Pandini Domenico 0.50, N. N. 0.70, N. N. 0,50, Pietro Malisani fu A. 1, Ria Prosdocimo 0.50, Felcher Luigi 0.50, Zania Pietro 0.50, Cogoi Vittorio 0.50, Mazzolini Giovanni 1, Tellini Gio. Batta 0.20, dott. Pietro Lorenzetti 1, Molmenti Giuseppe 1, Ferazzi Antonio 1, Antonio Desio 1, Boschetti Luigi 1, dott. Giovanni Buri 3.

Totale offerte raccolte in Palma L. 106.50.

Raccolte in Udine presso la libreria Gambierasi, oltre quelle già pubblicate nel IV elenco:

Alessandro Trevisan L. 5, Franchi dott. Alessandro 10.

Raccolte dal sub-Comitato di S. Michele in Villanova e Cesarolo:

D'Orlando don Giovanni L. 1, Piazza Giuseppe 2, Quinale Antonio cent. 40, Mauro Felice 15, Donadonibus Angelo L. 1, D'Orlando Lorenzo 1, cav. Braida L. 50.

Pervenute direttamente al Comitato di Latisana:

Bon Filomena, serva L. 1, cav. Augusto Genovesi 20, Caratti co. Andrea 20, Municipio di S. Giorgio di Nogaro mediante il sindaco di Latisana 20, Ballico dott. Pietro 5, rev. vicario capitolare di Udine, mons. Isola per 2° versamento delle somme raccolte nelle parrocchie della diocesi L. 1193.72.

Totale V° elenco L. 1436 77. Elenchi precedenti L. 2737.70. In complesso L. 4174.47. Si deducono spese per stampe posta ecc. L. 38,40. Restano L. 4136.07, oltre a quintali 35.50 di granoturco.

Il granoturco venne già distribuito mediante una Commissione eletta dal Sindaco di Latisana; il denaro venne con nota odierna messo a disposizione di questo pel sollecito riparto e distribuzione ai più poveri fra i colpiti dall'innondazione, i cui danni, secondo i rilievi municipali, importano ben lire 64.000.

Così il Comitato ha esaurito il suo compito: non gli resta che rivolgere i più sentiti ringraziamenti a tutti gli oblatori ed in ispecie a quanti si prestarono per coadiuvare efficacemente l'opera sua, nonchè alle onor. Redazioni dei Giornali di Udine per le fatte pubblicazioni.

Latisana, il 21 dicembre 1896.

Il Comitato

Cesare Morossi — Dott. Peloso Gaspari — Donati Ernesto — Cicutin Giacomo.

DA PIANO D'ARTA

La visita del vescovo Antivari

Ci scrivono in data 20:

Invitato da questo parroco, Pietro Ordiner, giovane trentenne di bella mente ed ottimo cuore, mons. Pietro Antonio Antivari, vescovo di Eudossiade la sera del 4 dicembre venne in Piano e si fermò fino lunedì 7.

Arrivò in Piano fra il suono delle campane, di tutti questi paesi, lo sparo dei mortari ed acclamazioni del popolo che lo attendeva.

Entrato in chiesa salutò, in friulano, questa buona popolazione.

Sabato mattina comunicò i fanciulli della I^a^ Comunione rivolgendo loro parole d'oro, esortandoli all'ubbidienza, al rispetto, a fare il bene, a crescere buoni e virtuosi per se stessi, per la famiglia, pel paese e per la patria alla quale si deve sacrificare anche la propria esistenza in caso di bisogno.

Demenica vi fu pontificale. Senza andare sul pulpito si volse semplicemente al popolo e parlò per una mezza ora circa. Avrei voluto essere stenografo per scrivere *ad literam* quelle parole tuttto amore ed istruzione.

Aveva ora il sorriso sulle labbra, ora gli occhi lagrimevoli. Disse cose non studiate nè con parole ricerate. Pareva di udire un vero padre quando parla ai propri figli.

Suo soggetto furono le parole: *Dio, religione, famiglia* e *patria*.

I pianesi si ricorderanno a lungo andare del Vescovo Antivari e ben volentieri udirebbero la sua nomina ad Arcivescovo di Udine.

Ma che dico: i pianesi? Lo udii lodare da una quantità di persone di tutti i paesi che andavano e venivano. Seimila e più persone accorsero in questi giorni a Piano.

Domenica gli tennero compagnia a pranzo il dott. Gortani di Avosacco, l'Ill.mo sig. Sindaco di Arta ed altre persone nonchè un numero ragguardevoli di prelati. Il pranzo fu pulito, ma semplice. Mons. Antivari non permette lussi ed ha ragione, perchè troppa è la miseria che regna in generale. Tanto a pranzo che a cena mons. bevette sempre vino anacquato.

Molti furono i sacerdoti che vennero a riverirlo, e dei secolari, suoi conoscenti, anche pochi minuti prima della sua partenza.

DA MERETTO DI TOMBA

Il volo di una sposa

La ragazza Toppano Teresa, di Angelo, d'anni 27, nonostante che i parenti e gli amici abbiano esperite le più indicate pratiche del caso, non si è potuta rintracciare. La sposina manca da casa dalle ore antimeridiane di venerdì 18 corrente.

Il di lei fidanzato, Toppano Vittorio, è in continuo movimento per ritrovarla.

Furono visitati tutti i luoghi pericolosi, dove potrebbe essere successa qualche disgrazia. ma invano; e nè le ricerche operate, nè le richieste ai paesani circonvicini valsero a rintracciare la sposina.

Infine fu dato avviso di questa assenza alle autorità locali, nonchè all'arma dei Reali Carabinieri.

Tralasciamo gl'innumerevoli e variati commenti che si fanno da tutti per la inesplicabile scomparsa avendo la ragazza fama di onesta e savia, ed è e ben vista da tutti.

DA FANNA

Attenti ai bambini

La bambina Callegaro Argentina di anni 2, avendo trovato nella propria abitazione, mentre era sola, delle mandorle di pesca, ne mangiò tale quantità da morire avvelenata.

DA SEDEGLIANO

Tentata violenza carnale

Mentre certa Dozzi Teresa si trovava nella stalla, il nominato Benedetti Basilio, con violenze e busse tentò costringerla a congiunzione carnale.

DA CASSACCO

Incendio

Giorni sono si sviluppò il fuoco nel sottoportico pieno di paglia di proprietà di Zurini Antonio, e malgrado l'opera pronta di alcuni terrazzani le fiamme presero vaste proporzioni e si propagarono al soprastante fienile e stalla attigua di Boschetti Domenico che rimasere completamente distrutte.

Lo Zurini ne risentì un danno assicurato di L. 2500 ed il Boschetti un danno pure assicurato per L. 3000.

L'incendio è ritenuto casuale.

Nessuna disgrazia ebbesi a deplorare.

DA TOLMEZZO

Suicidio

Ieri alle ore 15.30 venne trovato sul proprio letto il tenente di Finanza Pirzio Giuseppe, suicidatosi con un colpo di rivoltella alla tempia.

La morte si fa risalire ad oltre 40 ore. Ignoransi le cause del suicidio.

DA CHIONS

Annegamento

La bambina Valvasori Amalia d'anni 2, deludendo la vigilanza della madre, si avvicinò ad un fosso e montata sopra un piccolo ponticello scivolò e cadde nell'acqua annegandosi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 23. Ore 8 Termometro 6.8
Minima aperto notte 6.— Barometro 749.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: NE. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 10.8 Minima 8.3
Media 9.08 Acqua caduta mm. 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.47	Leva ore	20 3
Passa al meridiano	12 6.7	Tramonta	10.3
Tramonta	16 27	Età giorni	19.

AVVISO

per gli associati al Giornale

Invitiamo i nostri associati, specialmente quelli della provincia, che sono in arretrato con i pagamenti, a mettersi in corrente con l'amministrazione, essendo **prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.**

Consiglio Comunale

Il Consiglio nella seduta di ieri approvò tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati fu approvato dopo lunga discussione, con una breve modificazione di forma all'art. 4.

Nelle surrogazioni dei membri delle istituzioni pubbliche di beneficenza furono confermati quasi tutti gli scadenti.

Ecco il risultato preciso delle votazioni per i membri da surrogarsi:

I. Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio: Gropplero conte dottor Andrea.

II. Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis: Lovaria nob. cav. Antonio, Dal Torso nob. Enrico (nuova elezione).

III. Congregazione di Carità: Bardusco rag. Luigi, Cantoni Lazzaro.

IV. Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio: Antonini avv. cav. Gio. Batta.

V. Consiglio amministrativo della Casa di Carità: Romano nob. dott. cav. Gio, Batta.

VI. Consiglio amministr. del Monte di Pietà: Braida cav. Francesco.

VII. Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero: Celotti dott. cav. uff. Fabio.

VIII. Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai: Zaghis Luigi

Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile: In surrogazione del rinunciatario co. G. B. di Varmo è stato nominato il sig. avv. Pietro Coceani.

Alcuni appunti alla conferenza agraria del prof. Solari

Il professore Zaccaria Bonomi, insegnante al nostro R. Istituto tecnico (sezione di agronomia) pubblica nel « Bullettino dell'associazione agraria friulana » alcuni appunti a quanto ebbe a dire il professore Solari nella sua recente conferenza, tenuta a Udine.

« L'appunto — scrive il prof. Bonomi — a quanto con facile parola ebbe ad esporre il Solari, non riguarda adunque il sistema di coltura preso come massima, ma alcuni particolari del sistema stesso.

« Il Ville, il Visocchi, lo Schultz, per citare i più noti, sono, come il Solari, altrettanti padrini di sistemi analoghi di coltura. E ognuno li raccomanda di certo alla stregua degli ottimi risultati che ottengono. Se ciò sta a provare la bontà del sistema in genere, sta pure a provare che in più maniere il sistema stesso può essere utilmente applicato. Perchè restringere il sistema entro angusti confini?

« Pur ammettendo la restrizione, il metodo Solari risponde in alcuni suoi particolari d'applicazione alle cognizioni scientifiche d'oggidì?

« Avremmo diverse cose da dire (in vero qualche osservazione fu portata in capo dai presenti — ricordiamo, ad es. quella molto utilmente accennata, ci pare, dal sig. Ferrari, sull'impiego

migliore dello stallatico, che meritava una più larga discussione); ma per ora ci limiteremo a quanto riguarda la concimazione del trifoglio, che il Solari ritrova calcolando l'esportazione in principi fertilizzanti esportati cogli ordinari raccolti, e che egli dogmatizza per ogni paese d'Italia.

Quattro, quattro e quattro (1), disse l'oratore a Udine, (e a giuste osservazioni di qualche presente, vi insistette lanciando per giunta una ingiusta frecciata agli studiosi italiani); e così dirà a Parma a Palermo, ecc. A questa stregua ci poteva dare le formule per tutte le altre colture, e l'argomento della concimazione migliore sarebbe stato una buona volta completamente risolto.

Anche il più modesto contadino oramai sa che la concimazione più conveniente di una data pianta può variare non solo fra paese e paese, ma fra campo e campo, perchè i terreni non sono ovunque eguali. Perchè gli stessi principii, coi quali cerchiamo di regolare nel modo migliore la concimazione di qualunque altra pianta non devono valere anche per il trifoglio sia pure seguito dal frumento? Magari che la formola più conveniente dal lato agrario e da quello economico si potesse per ogni terreno e per ogni pianta derivare così facilmente come la deriva il cav. Solari!

(1) Quintali di perfosfato cloruro potassico e gesso.

Festa scolastica all'Istituto Renati

All'Istituto Renati domenica alle 10 ebbe luogo la premiazione degli alunni ed alunne distinti per profitto e per diligenza.

Da due anni la premiazione veniva fatta senza festività e ciò per lutti dell'Istituto (le perdite del cav. Sabbadini Valentino, membro di quel Consiglio amministrativo e del comm. G. A. Pirona che fu Presidente). Quest'anno la festività riuscì egregiamente ed il tutto fu disposto ed eseguito in modo superiore ad ogni elogio.

Alle 10 le autorità si riunirono nella sala ordinaria di ricevimento, accolti dall'egregio dott. Dabalà presidente del consiglio amministrativo e suoi compagni nell'amministrazione, e dalla gentilissima direttrice.

Il tempo perverso e l'attrattiva di altra solennità a quell'ora in piazza d'Armi, ridusse alquanto il numero degli invitati, però vennero il R. Provveditore, i dirigenti delle Scuole comunali, gl'insegnanti della Scuola normale col signor direttore, il Preside del R. Ginnasio-Liceo, il direttore della R. Scuola Tecnica, la direttrice del Convitto annesso alla R. Scuola normale e altri invitati.

Gl'intervenuti entrarono nel locale a piano terra all'uopo disposto dove in due file si trovavano gli allievi e le allieve dell'Istituto.

Era stato disposto per la festa con molto buon gusto, ed il maestro al piano suonava la marcia reale.

Disposte le autorità ai seggi loro assegnati, il presidente disse delle toccanti parole giustificando, per i lutti dell'Istituto, le mancate premiazioni solenni de' scorsi due anni, e ricordando l'indirizzo educativo che viene costantemente tenuto, inspirato ai programmi governativi ed a quel progresso cui devono saggiamente essere dirette le istituzioni che hanno il santo scopo di istruire ed educare fanciulli e fanciulle, giovanetti e giovanette che in giorni futuri devono essere utili alla nostra amata patria.

Le parole vive, elevate e sentitissime dell'esimio preside dell'Istituto, vennero accolte con plauso.

Un dialogo, anzi una scena viva, a dialoghi spediti assai, venne eseguito da varii maschi, poi una delle educande accompagnata al piano dal sig. maestro Tosolini eseguì in modo lodevolissimo una melodia, due altre educande diedero prova del loro profitto nello studio del francese eseguendo la scena III, atto II dalle Zaïre del Voltaire.

Gli applausi tornano specialmente diretti alla valente insegnante di francese meritamente stimata.

Di nuovo al piano, un pezzo a quattro mani, poi una allieva disse felicemente assai un brano scelto di prosa tedesca, due altre fanciulle eseguirono un duetto dell'operetta « Festa della nonna » e un gruppo numeroso di fanciulle e giovanette eseguirono con molto garbo uno scherzo comico (prosa, canto, ginnastica).

Tutto questo programma si svolse in breve, con varietà gradita, con perfezione nell'eseguire, quindi con plauso meritato.

Le premiate ed i premiati ricevettero dalle autorità, e dalle signore, i premi (medaglie e diplomi), e in fine con belle parole una delle allieve ringraziò ed offrì dei fiori.

Que' fiori, graditi perchè offerti da fiorellini ai quali saggi maestri e saggie maestre dedicano tante intelligenti cure riescono cari assai, e congedandosi gli invitati si compiacquero della festicciuola alla quale assistettero, ringraziando il presidente per gli inviti, gli egregi direttrice e direttore dell'ottimo ordinamento. *r.*

Secolo XX

La « Contessa Minima » che, dice il troppo cortese Redattore del *Giornale di Udine* — è molto conosciuta dai suoi lettori — aveva al 21 novembre decorso inviata alla « Scena Illustrata » una p[illegible]ra.

Ed era d'aver dati storici che indicassero quando incominciava il secolo XX. La « Scena Illustrata » sino ad ora, ha semplicemente ripetuta la domanda e la quistione è rimasta... quistione.

Domando mille perdoni al celebre accademico signor Bertrand, ne domando altrettanti ai collaboratori che molto scrissero sulla « Patria del Friuli » sul « Giornale di Udine » — Microbo compreso; ma tutte le loro non sono che opinioni. I dati storici richiesti mi mancano sino ad oggi, così come mi mancavano sui primordi della quistione.

Mi si domanderà perchè io desideri proprio dei documenti e non m'accontenti dell'opinione di persone autorevoli; gli è che io non andando col progresso, m'attengo alle massime antiche ed una di queste dice:

« La storia è la scienza della vita ».

Dunque sentiamo questi dati storici ed io li accetterò senz'altro discutere.

Contessa Minima

Concorso per 50 alunni di ragioneria nell'Amministrazione provinciale.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria dell'Amministrazione provinciale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di marzo prossimo venturo in giorni da determinarsi, presso il Ministero dell'Interno.

I candidati, i quali avranno superate le prove per iscritto, saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 10 febbraio prossimo venturo.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla r. Prefettura.

Albero di Natale

La Direzione dell' « Educatorio Scuola e Famiglia » ci fa preghiera di sollecitare tutte le persone che avessero intenzione di mandare offerte per l'Albero di Natale. Pochi giorni mancano ancora e questi sono necessari per la preparazione.

Si raccomanda sopratutto di mandare offerte di denaro e di vestiti.

L'Aracne

E' questo il titolo di una bellissima e finissima *strenna* che la ditta F.lli Pozzo di Torino ha preparato per chi voglia fare un dono gradito e utile quanto mai alle signorine ed alle nostre signore.

E' un album in grande formato e veramente splendido nel quale sono racchiuse una settantina di tavole di ricami, merletti, stoffe, monogrammi, ecc.

La copertina, in tela e oro, è un lavoro riuscitissimo.

Si vende in Udine dal sig. Achille Moretti.

Società Veterani e Reduci

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« E' assolutamente falso che la distribuzione dei sussidi presso questa Società venga fatta ai soci in quote eguali.

Sarebbe tal metodo, invero, molto strano, nè credesi sia adottato da alcuna Società od Ente Morale, incaricati di distribuire soccorsi.

La Commissione a ciò delegata, prese le debite informazioni sullo stato fisico e sulle condizioni economiche dei sussidiandi, e, in caso di malattia, all'appoggio di certificato medico, dà il sussidio a seconda delle circostanze.

Tanto per la verità, ed in risposta all'articolo di sabato 19 corrente del Giornale *Il Paese*.

Udine, 23 dicembre 1896.

La Presidenza

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Dinanzi a un pubblico scarso ebbe luogo ieri sera l'ultima recita della compagnia Duse-Treves.

L'avvenente e brava signora Vittorina Duse fu molto festeggiata, ed unanimi applausi ebbero pure il Treves, il Duse, nonchè gli altri.

Arresto per truffa

Nelle ore pomeridiane del giorno 18 corr. un venditore ambulante di maglie, smarriva nella casa segnata col n. 29 in frazione Gervasutta, una borsetta di filo contenente lire 7.

Uscito da quel posto senza essersi accorto di nulla, la borsetta venne poco dopo rinvenuta da due brave ed oneste donne, certe Coscio Teresa maritata Zilli e Virginia Zanini vedova di Paolo Zilli. Erano passate appena le ore 16, quando si presentò alle due cognate suddette certo Delvisi Giovanni fu Antonio d'anni 32 mediatore da Rivignano per domandar loro se avevano rinvenuto un borsellino.

Ritenendo che il Delvisi fosse realmente il proprietario della piccola somma smarrita, perchè anche lui era stato per ragione d'affari in quella casa, gli consegnarono subito il borsellino in parola.

Poco dopo ritornò per lo stesso oggetto il venditore di maglie che dette i connotati precisi del borsellino, la qualità e quantità delle monete contenute in esso, e persuase quelle donne che erano state raggirate dal Delvisi.

Vistesi esse ingannate, le due brave donne si vestirono e senz'altro cominciarono a visitare tutti i luoghi pubblici riuscendo a rintracciare il Delvisi in un'osteria nei pressi della stazione.

Visto che costui non voleva saperne di restituire il mal tolto, una di esse andò a chiamare le guardie di città in servizio presso la ferrovia, le quali riconoscendo nel Delvisi un vecchio pregiudicato, lo arrestarono senz'altro.

Nella perquisizione fatta al Delvisi si rinvenne il borsellino e la somma rubata.

Nelle ore antimeridiane di oggi volava al Cielo la bell'anima di

ETTORE OLIVO

rapito appena trilustre da acuto inesorabile morbo.

La madre, la sorella ed i fratelli, percossi da sì immane, insopportabile perdita, nel porgerne partecipazione ai parenti ed amici pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 22 dicembre 1896.

I funerali seguiranno giovedì 24 corrente alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa in Subburbio Grazzano n. 36.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 dicembre 1896.

	22 dic.	23 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.90	96.90
» fine mese	97.15	97.10
detta 4 ½ »	103.15	103.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	302.—	302.—
» Italiane 3 %	293.—	292.50
Fondiaria d'Italia 4 %	482.—	485.—
» » » 4 ½	497.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400 —
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	733 —	724.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—
» » Mediterranee	514.—	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.65	104.82
Germania »	129.75	129.85
Londra	26.45	26 46
Austria - Banconote	2.20.—	2.20.—
Corone in oro	1.10 —	1.10.—
Napoleoni	20.93	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 30	93.17

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 23 dicembre a **104.71**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Giornali pel 1897 DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO IN MILANO

IL SECOLO Gazzetta di Milano. — Giornale politico quotidiano, in gran formato, il più noto e il più diffuso d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'Estero.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Milano a domicilio *Anno* L. 18 — *Sem.* L. 9 — *Trim.* L. 4 50 / Franco nel Regno » » 24 — » » 12 — » » 6 — / Estero. . . . . . » » 40 — » » 20 — » » 10 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. — Il più bel giornale di attualità che si pubblichi in Italia.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero. . . . . . . » » 8 — » » 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

LA GAZZETTA DELLO SPORT. Si pubblica in Milano al Lunedì e Venerdì di ogni settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero . . . . . . » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA NOVITÀ. Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia, indispensabile a tutte le famiglie che amano seguire le vicende e le variazioni della moda.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. 8 — *Sem.* L. 4 — *Trim.* L. 2 — / Estero. . . . . » » 10 — » » 5 — » » 2 50

1 LIRA — Un numero separato, nel Regno — LIRE 1

LA MODA ILLUSTRATA. Giornale settimanale illustrato per le famiglie, il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero. . . . . . . » » 8 — » » 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO. Giornale illustrato di romanzi al massimo buon mercato — Si pubblica al Giovedì e alla Domenica di ogni Settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero . . . . » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e delle Avventure di terra e di mare. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.

PREZZO D'ABBONAMENTO { Franco di porto nel Regno . . . . . *Anno* L. 2 50 / Estero. . . . . » » 5

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA SETTIMANA VINICOLA. Monitore settimanale della produzione e del commercio dei Vini e degli Spiriti.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 10 — *Sem.* L. 6 — / Estero. . . . . . . » » 12 — » » 7 —

20 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 20

A molti dei suddetti giornali vanno annessi **PREMI GRATUITI** come da programma dettagliato che si spedisce **GRATIS** a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato

Milano — Via S. Radegonda, N. 10 — Milano

Abbonamenti per l'anno 1897.

Gli abbonati di **un anno** dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1897 — Regno L. **24**, ricevono in dono:

☞ **UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli da Caffè o da Thè, di finissima tela damascata a colori**

(Dimensioni della Tovaglia 1,30 × 1,30, dei Tovaglioli 35 × 35).

oppure:

preferendolo, riceveranno durante i dodici mesi del loro abbonamento ogni settimana, lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **Il Giardino della Vita**

più

2. **LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA**

Volume in 16° a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. **La Guida Commerciale ed Industriale di Milano**

di 350 pagine in 8° grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1° Gennaio al 30 giugno 1897 — Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale settimanale illustrato

1. **IL GIARDINO DELLA VITA**

ed a loro scelta:

2. **LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA**

oppure:

La Guida commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi**, dal 1° Gennaio al 31 Marzo 1897 — Regno L. **6**, ricevono in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

ABBONAMENTI SENZA PREMI

Italia — Anno L. **20**
» — Semestre » **10**

☞ *Chiedere all'amministrazione del Giornale* LA SERA *di Milano*, N. 10 Via S. Radegonda, *il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897* ☜

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufe di SIMON BOUBÉE. — ***La Zoppa*** di GIULIO MARY. — ***Per uno sguardo*** di CARLO MÉROUVEL. — ***Terra insanguinata*** di GIACOMO LOZÈRE — ***Carne a piacere*** di GIULIO GASTYNE. — ***La donna addormentata*** di PIETRO SALES. — ***L'amore d'un Clown*** di LUIGI DE SOUDAK. — ***I rubini dell'Avola*** di MARLITT. — ***La burrasca*** di GIULIO GASTYNE. — ***Una seconda moglie*** di FERNANDO LAFARGUE. — ***La Prediletta*** di GIULIO MARY.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale LA SERA, Via S. Radegonda, 10.

Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	1.52	6.55	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3 04

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3 15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.02. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9 —	R.A.
»	11.20	13.10	11.16	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17 15	19 7	17 30	18.55	P.G.

☞ Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

In Milano: Anno, L. 18. Sem., L. 9. Trim., L. 4.50
Nel Regno: » » 24. » » 12. » » 6.
Estero: » » 40. » » 20. » » 10.

Dono Straordinario agli Abbonati Annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis. legato con copertina a colori, di 536 pagine su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

❈ Le Confidenze ❈

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncino, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1 20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Via Pietro Verri, 14 - MILANO

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO DI

ANGELO MIGONE E C.i

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti o della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

TACCHINI

acquistansi, garantendone i più alti prezzi. Dirigersi a J. A. Crooks e C. Smithfield Market, Manchester, Inghilterra.

Referenze Union Bank *Swan* St. Manchester.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldato*, quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.